

**ITW Construction Products Italy S.r.l.**Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione**Polipasta 707+/706**Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 1/22

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 590140 - 590100
Denominazione: Polipasta 707+/706
Codice UFI: UY30-705X-100Q-38Y0

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Mastice adesivo
Ancorante chimico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: ITW Construction Products Italy S.r.l.
Indirizzo: Viale Regione Veneto, 5
Località e Stato: 35127 Padova (PD)
Italia
tel. 041 51 35 511

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: ele.msds@itw-italy.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centri antiveneni (24/24h):
1. Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
2. Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029;
3. Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/883300;
4. Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
5. Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
6. Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
7. Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
8. Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/5453333;
9. Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 800/183459
10. Verona - Az. Osp. Integrata Verona 800/011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto è un liquido infiammabile e sviluppa vapori infiammabili.

Pericoli per la salute: il prodotto provoca grave irritazione oculare e irritazione cutanea. Il prodotto è sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Il prodotto può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie e provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1	H372
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304

Liquido e vapori infiammabili.
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

**ITW Construction Products Italy S.r.l.**Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione**Polipasta 707+/706**Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 2/22Irritazione oculare, categoria 2
Irritazione cutanea, categoria 2H319
H315Provoca grave irritazione oculare.
Provoca irritazione cutanea.**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H361 Sospettato di nuocere al feto.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
EUH208 Può provocare una reazione allergica

Contiene: Anidride ftalica,
2,2-{(4-metilfenil) immino bisetanolo

Consigli di prudenza:

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280 Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e il viso, proteggere l'udito.
P331 NON provocare il vomito.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare estintore a polvere per estinguere.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Contiene: Stirene

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq 0,1\%$.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq 0,1\%$.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela**

Contiene:

Identificazione	Concentrazione. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici 1272/2008 (CLP)
Stirene			
CAS 100-42-5	$\geq 12.5\% - < 15\%$	Flam. Liq. 3 H226, Repr. 2 H361d,	Non applicabile



CE 202-851-5

INDEX 601-026-00-0

Reg. REACH 01-
2119457861-32-XXXX
**2,2-((4-metilfenil)immino}
bisetanolo**

CAS 3077-12-1

>= 0.25% - < 0.3%

Acute Tox. 4 H332,
STOT RE 1 H372,
Asp. Tox. 1 H304,
Eye Irrit. 2 H319,
Skin Irrit. 2 H315,
STOT SE 3 H335,
Aquatic Chronic 3 H412,
Nota di classificazione secondo l'allegato
VI del Regolamento CLP: D
LC50 Inalazione vapori: 11,8 mg/l/4h

Non applicabile

CE 221-359-1

INDEX -

Reg. REACH 01-
2120791684-40-XXXX
Anidride ftalica

CAS 85-44-9

>= 0.1% - < 0.25%

Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318,
Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3
H412
LD50 Orale: 959

Non applicabile

CE 201-607-5

INDEX 607-009-00-4

Metanolo

CAS 67-56-1

107 ppm

Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301,
Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331,
STOT SE 1 H370

STOT SE 2 H371: ≥ 3%

CE 200-659-6

INDEX 603-001-00-X

Reg. REACH 01-
2119392409-28-XXXX
Cicloesano

CAS 110-82-7

66 ppm

STA Orale: 100 mg/kg, STA Cutanea:
300 mg/kg, STA Inalazione
nebbie/polveri: 0,501 mg/l, STA
Inalazione vapori: 3 mg/l

Non applicabile

CE 203-806-2

INDEX 601-017-00-1

Reg. REACH 01-
2119463273-41-XXXXFlam. Liq. 2 H225,
Asp. Tox. 1 H304,
Skin Irrit. 2 H315,
STOT SE 3 H336,
Aquatic Acute 1 H400 M=1,
Aquatic Chronic 1 H410 M=1

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15-30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.



INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

i

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Stirene

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, delipidizzazione

Occhi: irritazione

Sistema Nervoso: depressione, vertigini, astenia

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione, edema polmonare

Effetti cronici.

Cute: dermatite irritativa da contatto

Sistema Nervoso: psicosindrome organica, neuropatia periferica, ototossicità

Occhi: irritazione, congiuntivite

Polmoni: irritazione, broncopneumopatia cronica ostruttiva

Anidride ftalica

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, necrosi, sensibilizzazione, orticaria

Occhi: irritazione, cheratite

Prime vie aeree: irritazione

Naso: irritazione

Polmoni: irritazione, sensibilizzazione

Effetti cronici.

Cute: irritazione, sensibilizzazione

Occhi: irritazione

Naso: irritazione

Polmoni: irritazione, sensibilizzazione

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente. Consultare un medico.

Metanolo

Antidoto utile: somministrare Etanolo 1 ml/kg.

Utile intervento medico urgente.

I sintomi possono comparire con una latenza di 10-48 ore in base alla dose ingerita.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (principalmente COx)

Stirene

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se riscaldata, può dar luogo a polimerizzazione esplosiva. I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo



spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.
I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

Anidride itlica

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici.

Se la sostanza è coinvolta in incendi che necessitano l'uso di acqua come estinguente, allontanare i contenitori dall'area interessata, poiché a contatto con acqua possono aversi reazioni violente.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.

I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

Ricordarsi di rimuovere ogni possibile sorgente di ignizione (fiamme libere, superfici riscaldate, apparecchiature elettriche per esempio) e utilizzare attrezzatura anti-scintilla.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di

	ITW Construction Products Italy S.r.l.	Revisione n. 1 Data revisione 24/06/2022 Nuova emissione
	Polipasta 707+/706	Stampata il 24/06/2022 Pagina n. 6/22

accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Stirene
Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti, perossidi, acidi forti, alogeni, cloruro di alluminio, oleum, acido solforico, acido clorosolfonico, ossigeno, butillitio, azoisobutirronitrile, di-terz-butilperossido, perossido di dibenzoile e in generale catalizzatori o iniziatori per polimeri vinilici. Mantenere a temperatura non superiore a 30°C.
Stoccare solo se addizionato di un adeguato inibitore di polimerizzazione, quale ad esempio 4-terz-butilpirocatecolo.

Anidride ftalica
Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro acqua, forti ossidanti, forti riducenti, acidi forti, basi forti, ossido rameoso anidro, nitrito di sodio, glicerina, metalli alcalini.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 3

7.3. Usi finali particolari
Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022

Stirene								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
TLV-ACGIH		10		20		A3; OTO; IBE	ototossico.	
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,028		mg/l		
Valore di riferimento in acqua marina				0,014		mg/l		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,614		mg/kg/d		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,307		mg/kg/d		
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,04		mg/l		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				5		mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,2		mg/kg/d		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				2,1 mg/kg bw/d				
Inalazione		174,25 mg/m3	182,75 mg/m3	10,2 mg/m3		289 mg/m3	306 mg/m3	85 mg/m3
Dermica				343 mg/kg bw/d				406 mg/kg bw/d

Cicloesano

	ITW Construction Products Italy S.r.l.					Revisione n. 1 Data revisione 24/06/2022 Nuova emissione
	Polipasta 707+/706					Stampata il 24/06/2022 Pagina n. 7/22

Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
VLEP	ITA	350	100					
OEL	EU	700	200					
TLV-ACGIH		344,21	100					Dannoso per il sistema nervoso centrale
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				44,7		µg/l		
Valore di riferimento in acqua marina				4,47		µg/l		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				3,6		mg/kg		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,36		mg/kg/d		
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				9		µg/l		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				3,24		mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,694		mg/kg/d		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				59,4 mg/kg bw/d				
Inalazione	412 mg/m3	412 mg/m3	206 mg/m3	206 mg/m3	1400 mg/m3	1400 mg/m3	700 mg/m3	700 mg/m3
Dermica				1186 mg/kg bw/d				2016 mg/kg bw/d
2,2-{{(4-metilfenil)immino}bisetanolo								
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,026		mg/l		
Valore di riferimento in acqua marina				3		mg/l		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,121		mg/kg/d		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,012		mg/kg/d		
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,26		mg/l		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				10		mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,009		mg/kg/d		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,16 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,58 mg/m3				3,29 mg/m3
Dermica				0,17 mg/kg bw/d				0,47 mg/kg bw/d
Metanolo								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
AGW	DEU	100	130	200	260	PELLE		

**ITW Construction Products Italy S.r.l.**Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione**Polipasta 707+/706**Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 8/22

MAK	DEU	100	130	200	260	PELLE	
VLEP	ITA	260	200			PELLE	
OEL	EU	260	200			PELLE	
TLV-ACGIH			200		250	PELLE	Emicrania, nausea, danni agli occhi, vertigini

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale		4 mg/kg bw/d		4 mg/kg bw/d			
Inalazione	26 mg/m3	26 mg/m3	26 mg/m3	26 mg/m3	130 mg/m3	130 mg/m3	130 mg/m3
Dermica		4 mg/kg bw/d		4 mg/kg bw/d		20 mg/kg bw/d	20 mg/kg bw/d

Anidride ftalica**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,8	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,38	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	5,6	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,173	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale				5 mg/kg bw/d			
Inalazione				8,7 mg/m3			49,4 mg/m3
Dermica				5 mg/kg bw/d			14 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

MetanoloMetodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/065-Methanol_2016.pdf

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Sostanza: Metanolo

Indicatore biologico: Metanolo nelle urine

Momento del prelievo: Fine turno

IBE: 15 mg/L

Notazione: B, Ns

StireneMetodi di campionamento: https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/004-styrene_2016.pdf

Indicatori Biologici di Esposizione (IBE) - Fonte: ACGIH 2022

Sostanza: Stirene

Indicatore biologico: Acido mandelico e acido fenilglicossilico nelle urine

Momento del prelievo: Fine turno

IBE: 400 mg/g creatinina

Notazione: Ns



Sostanza: Stirene
Indicatore biologico: stirene nelle urine
Momento del prelievo: Fine turno
IBE: 40 µg/L
Notazione: -

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, almeno di tipo B, che proteggono dalla classe A (alcoli primari) e classe F (idrocarburi aromatici). Materiali consigliati: gomma fluorurata e PVC (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi con schermi laterali (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato, AP.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	non disponibile	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	-31 °C	
Punto di ebollizione iniziale	145 °C	



Infiammabilità	infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	Concentrazione: 0,9 – 6,8%
Limite superiore esplosività	non disponibile	Concentrazione: 6,8 %
Punto di infiammabilità	$23 < T < 60$ °C	
Temperatura di autoaccensione	400 °C	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	$\leq 20,5$ mm ² /sec (40°C)	
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non applicabile	Il prodotto è una miscela
Tensione di vapore	6,67 hPa	
Densità e/o Densità relativa	non disponibile	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	Il prodotto è liquido

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto può reagire in presenza di ossidanti forti, acidi e/o basi forti.

Stirene

Polimerizza a temperature superiori a 65°C/149°F. Possibilità di incendio. Possibilità di esplosione. Viene addizionato con inibitore che richiede una piccola quantità di ossigeno disciolto a temperatura < 25°C/77°F. È un composto reattivo che polimerizza e si ossida facilmente.

Reagisce con l'ossigeno a temperature superiori ai 40 °C e può formare perossidi esplosivi termosensibili.

Può corrodere rame e leghe di rame.

Anidride ftalica

I metalli comuni non vengono attaccati dall'anidride ftalica. In presenza di acqua idrolizza a formare acido ftalico che reagisce su determinati metalli, soprattutto ferro e acciaio.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Stirene

Lo stirene non stabilizzato può polimerizzare; la reazione di polimerizzazione, lenta a temperatura ambiente, è accelerata dall'azione della luce e del calore, in particolare al di sopra dei 66 °C, e in presenza di agenti chimici (perossidi, acidi forti, sali metallici). La reazione è fortemente esotermica e può causare pericoloso innalzamento della pressione in recipienti chiusi. Il 4-terz-butilpirocatecolo (N. CAS 98-29-3) viene aggiunto come inibitore di polimerizzazione (ECHA, 2012).

Anidride ftalica

È un composto relativamente instabile: in presenza di umidità, si idrolizza lentamente per dare acido ftalico.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Stirene

Può reagire pericolosamente con: perossidi, acidi forti. Può polimerizzare a contatto con: tricloruro di alluminio, azisobutironitrile, dibenzoil perossido, sodio. Rischio di esplosione a contatto con: butillitio, acido clorosolfonico, di-terbutil perossido, sostanze ossidanti, ossigeno.

Oltre 31 °C possono formarsi miscele esplosive vapore-aria.

Anidride ftalica

Reagisce pericolosamente con metalli alcalini, basi e acidi forti, forti ossidanti e riduttori (INRS, 2016). Con acido nitrico, nitrito di sodio caldo o ossido di rame caldo, la reazione può essere violenta con rischio di esplosione (INRS, 2016).

La sostanza in polvere molto fine, in presenza di sufficiente quantità d'aria e con una fonte di ignizione (fiamma, scintilla, scarica elettrostatica, ecc.) può dare pericolo di esplosione (GESTIS). Rischio di esplosione a contatto con glicerina calda (GESTIS).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

Stirene

Evitare il contatto con: sostanze ossidanti, rame, acidi forti. Luce ed elettricità statica. Riscaldamento, fiamme libere e scintille.

Anidride ftalica

Umidità. Fiamme libere, scintille e fonti di ignizione in genere.

10.5. Materiali incompatibiliStirene

Materiali non compatibili: materie plastiche.

Rame, acidi forti e sostanze ossidanti.

Anidride ftalica

Acqua (INRS, 2016; HSDB, 2019) Metalli alcalini, basi e acidi forti, forti ossidanti e riduttori, nitrito di sodio caldo, ossido di rame caldo (INRS, 2016). Glicerina calda (GESTIS).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (principalmente COx)

Stirene

In caso di incendio vengono rilasciati gas acri e tossici (COx)

Anidride ftalica

L'anidride ftalica idrolizza rapidamente in presenza di acqua a formare acido ftalico.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioniStirene

È rapidamente assorbito per tutte le vie di esposizione, principalmente per inalazione. Nell'uomo l'assorbimento polmonare rappresenta il 60-70% della concentrazione di esposizione, è proporzionale alla concentrazione atmosferica e alla durata dell'esposizione e, inoltre, aumenta con l'esercizio fisico.

L'assorbimento cutaneo è minimo (1 µ/cm²/min); in volontari, la penetrazione dei vapori attraverso la cute è risultata trascurabile rispetto all'assorbimento per via polmonare (rappresentando il 5% della dose totale assorbita). Non si ha accumulo.

Dopo un rapido assorbimento, la sostanza si distribuisce prevalentemente nel tessuto adiposo (emivita = 6,3 ore) ma anche in reni, fegato, pancreas e cervello (emivita da 2 a 2,4 ore). Sia nell'uomo che nell'animale, la sostanza non si accumula negli organi. Viene metabolizzata ed è eliminata soprattutto con le urine (sotto forma di acido mandelico e fenilglicosilico) e, in minima quantità, con l'aria e le feci (INRS, 2012).

Lo stirene viene metabolizzato nel fegato dal sistema delle ossidasi a funzione mista del reticolo endoplasmatico. Nell'uomo la trasformazione metabolica dello stirene inizia con la sua conversione ad epossido (ossido di stirene), metabolita più tossico. Successivamente l'eossido è idratato a feniletilenglicole che, a sua volta, viene ossidato ad acido mandelico. Questo composto viene eliminato come tale nelle urine oppure, in piccola parte, può essere convertito ad acido fenilglicosilico, anch'esso escreto per via renale. Gli acidi mandelico e fenilglicosilico rappresentano insieme circa l'85% della quota di stirene metabolizzata nell'uomo. Lo stirene e il suo metabolita stirene-7,8-ossido sono entrambi capaci di attraversare la barriera ematoencefalica. Lo stirene altera il passaggio degli aminoacidi attraverso la barriera ematoencefalica.



ITW Construction Products Italy S.r.l.

Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione

Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 12/22

Anidride ftalica

Nell'uomo l'esposizione alla sostanza comporta un'eliminazione di acido ftalico con le urine, essenzialmente in forma immodificata.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Stirene

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione e contatto cutaneo nei lavoratori esposti.

Anidride ftalica

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere l'inalazione e il contatto cutaneo nei lavoratori esposti alla produzione ed all'uso della sostanza. L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire per via inalatoria dall'aria ambiente, attraverso il fumo di sigaretta e per ingestione di cibo.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Stirene

La tossicità acuta per inalazione a 1000 ppm interessa il sistema nervoso centrale con cefalee, vertigini e difficoltà di coordinamento; irritazione delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie si hanno a 500 ppm. L'esposizione cronica dà depressione del sistema nervoso centrale e periferico con perdita di memoria, cefalee e sonnolenza a partire da 20 ppm; disordini digestivi con nausea e perdita d'appetito; irritazione delle vie respiratorie con bronchiti croniche; dermatosi. L'esposizione ripetuta, a basse dosi di sostanza per via inalatoria, causa alterazioni irreversibili della funzione uditiva e può causare alterazioni della visione dei colori. Non sono disponibili dati certi sulla reversibilità del danno visivo. Esposizioni cutanee ripetute causano irritazione. La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature.

Anidride ftalica

Nell'uomo, in esposizioni acute, sotto forma di vapori, fumi o polveri può provocare:

- danno alle mucose respiratorie che si manifesta con tosse, dispnea talora asmatiche e una forte irritazione rinofaringea. In alcuni casi sono descritti epistassi ed emottisi. Gli esami dimostrano una sindrome bronchiale ostruttiva.

- lesioni cutanee
- cheratoconjuntiviti.

In caso di ingestione di polveri si ha un'irritazione digestiva con anoressia, dolori gastrici e dimagrimento. In esposizioni croniche le manifestazioni più frequenti sono sintomi allergici con asma, riniti, congiuntiviti e orticaria.

Effetti interattivi

Stirene

Il metabolismo della sostanza è inibito dall'etanolo. Quando lo stirene viene fotossidato con l'ozono e il diossido di azoto, come nella formazione dello smog, si possono avere prodotti altamente irritanti per gli occhi nell'uomo.

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:	> 5 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Stirene

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg bw ratto
LD50 (Orale):	5000 mg/kg ratto
LC50 (Inalazione vapori):	11,8 mg/l/4h ratto

Cicloesano

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 5540 ppm/4h Rat



ITW Construction Products Italy S.r.l.

Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione

Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 13/22

2,2-r{(4-metilfenil)immino} bisetanolo

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg ratto
LD50 (Orale): 959 mg/kg ratto

Anidride ftalica

LD50 (Orale): 1530 mg/kg ratto
LC50 (Inalazione nebbie/polveri): > 2,14 mg/l/4h ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Skin Irrit., 2 H315**.

Stirene

Ha potere irritante.
Nel coniglio l'applicazione locale provoca lieve irritazione cutanea (INRS, 2012).
Lo stirene liquido è irritante per la pelle (OECD, 1996).
La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 2006).

Anidride ftalica

È un potente irritante cutaneo. Sulla cute umida la sostanza viene rapidamente idrolizzata ad acido ftalico che è la causa dell'irritazione. Si possono avere dermatiti caustiche e lesioni di tipo ustione (SCOEL, 2011).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Eye Irrit., 2 H319**.

Stirene

Ha potere irritante. L'esposizione ai vapori, a partire da 375 ppm per un'ora, causa irritazione oculare. Il contatto oculare causa alterazioni superficiali transitorie, con iperemia congiuntivale e lievi alterazioni dell'epitelio corneale. Di solito vi è una "restitutio ad integrum" in 48 ore, ma si sono osservati casi in cui la guarigione avveniva in 3-10 giorni.
Nel coniglio l'applicazione locale provoca irritazione moderata della cornea con lesioni reversibili (INRS, 2012).

Anidride ftalica

È un potente irritante oculare.
Lavoratori esposti hanno manifestato congiuntivite, lacrimazione, ulcerazioni corneali, necrosi e fotofobia (OECD, 2005).
Può causare congiuntiviti croniche.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.
Può provocare una reazione allergica.

Stirene

La sostanza non ha mostrato potere sensibilizzante. Malgrado l'uso diffuso dello stirene, i casi di sensibilizzazione riportati in letteratura sono estremamente rari a eccezione di uno studio che segnala due casi di asma in lavoratori esposti a stirene (Moscato et al, 1987 su IARC, 2002 e INRS, 2012).

Anidride ftalica

La sostanza ha potere sensibilizzante respiratorio.
In lavoratori esposti sono riportati casi di asma bronchiale a cui si associano frequentemente riniti, bronchiti e congiuntiviti (SCOEL, 2011).
Può causare sensibilizzazione (OECD, 2005).
In generale le dermatiti allergiche sono rare (SCOEL, 2011).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.



ITW Construction Products Italy S.r.l.

Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione

Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 14/22

Stirene

In vitro lo stirene è debolmente mutageno e clastogeno dopo metabolizzazione. In vivo, a forti concentrazioni e dopo svariate esposizioni, induce addotti del DNA e scambi tra cromatidi fratelli. Il suo metabolita principale, lo stirene-7,8-ossido, si fissa al DNA ed è mutageno e clastogeno (INRS, 2012).

Anidride ftalica

Non sono disponibili dati sull'uomo.

La sostanza è risultata negativa nel saggio di Ames e in vari altri test (SCOEL, 2011).

Viene rapidamente metabolizzata ad acido ftalico che non è genotossico (HSDB, 2019)

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Stirene

Studi epidemiologici ben condotti non hanno evidenziato associazione tra esposizione alla sostanza e cancro. In uno studio di cancerogenesi della durata di due anni in ratti Fischer 344 e topi B6C3F1 (m. e f.) che hanno ricevuto stirene mediante gavaggio, non è stata osservata alcuna evidenza di attività cancerogena.

- L'International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca lo stirene nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza di cancerogenicità limitata sia nell'uomo sia negli animali da laboratorio (IARC, 2002).

- L'US National Toxicology Program (NTP) elenca la sostanza nel Tredicesimo Report on Carcinogens allocandola nella categoria dei probabili cancerogeni (US DHHS, 2014).

Anidride ftalica

Non sono disponibili dati sull'uomo.

In uno studio della durata di due anni, la somministrazione di sostanza con la dieta a ratti e topi, non ha mostrato alcuna evidenza di attività cancerogena (NTP, 1979).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Repr 2, H361d**.

Stirene

In studi su animali, l'esposizione delle madri per via inalatoria alla sostanza ha causato alterazioni dello sviluppo nella prole. Si sono osservati ritardo di sviluppo, diminuzione del peso corporeo, deficit neuromuscolari e diminuzione del peso della ghiandola pituitaria nei maschi.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Stirene

Nell'uomo, a seguito di inalazione la sostanza causa, per esposizioni di circa 800 ppm, alterazioni del SNC con cefalea, vertigini, sonnolenza, disturbi della coordinazione, astenia.

Si è osservata irritazione nel tratto delle vie respiratorie superiori (es. naso e gola) in volontari e in lavoratori.

In due soggetti maschi esposti a 800 ppm per 4 ore è stata osservata irritazione della gola e aumentata secrezione nasale. In tutti i volontari, dopo esposizione a 376 ppm di stirene per 60 minuti, è stata osservata l'irritazione nasale.

Nel ratto, l'applicazione cutanea (500 o 3000 mg/kg-giorno per 7 giorni) non provoca alcun segno di tossicità locale o sistemica (INRS, 2012).

Nel coniglio l'inalazione della sostanza provoca un'irritazione nasale (INRS, 2012).

Anidride ftalica

Ha elevato potere irritante per l'apparato respiratorio.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **STOT RE 2, H372**.

Stirene

L'esposizione ripetuta, a basse dosi di sostanza per via inalatoria, ha causato alterazioni irreversibili della funzione uditiva, dimostrate sia in studi su animali sia sull'uomo (ECHA, 2012). In diversi studi occupazionali i livelli di esposizione più bassi associati a danno uditivo sono risultati di 3,5-



22 ppm (valori inferiori o vicini agli OEL). In questi studi il livello di esposizione a rumore era inferiore a 85 dB. Nell'uomo, l'interazione tra esposizione a stirene e rumore non è stata chiarita (Johnson AC, Morata TC, 2010). Nel ratto lo stirene è risultato ototossico (300 ppm, 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana per 4 settimane). Provoca perdita uditiva permanente essenzialmente nelle frequenze medie (16 kHz) e medio-basse (3-4 kHz); le cellule ciliate esterne dell'organo del Corti sono il bersaglio principale. In ratti, durante esposizioni simultanee (6 ore/giorno, 5 giorni/sett., per 4 settimane) a stirene (750 ppm) e rumore (97 dB) è stato osservato effetto sinergico sull'aumento della soglia uditiva e perdite cellulari della coclea (Lataye et al., 2005 su INRS, 2012).

Diversi studi su animali e sull'uomo mostrano che l'esposizione a bassi livelli di stirene (<50 ppm) può causare alterazioni della visione dei colori. I dati sono suggestivi dell'irreversibilità dell'effetto ma non consentono di accertare l'entità del danno (ECHA, 2012).

Lo stirene causa alterazioni del SNC (encefalopatia cronica) negli animali (alterazioni irreversibili) e in lavoratori esposti (> 50 ppm per periodi superiori a 5-10 anni) (ECHA, 2012; EU 2002). La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 2006). Esposizioni cutanee ripetute causano irritazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Asp Tox 1, H304**

Stirene

Se il liquido viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica (IPCS, 2006).

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è pericoloso per l'ambiente acquatico.

Stirene

LC50 - Pesci	10 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei	4,7 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Pianta Acquatiche	4,9 mg/l/72h Raphidocelis subcapitata
NOEC Cronica Crostacei	1,01 mg/l Daphnia magna - 21 giorni

Cicloesano

LC50 - Pesci	4,53 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei	0,9 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Pianta Acquatiche	3,428 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

2,2-{(4-metilfenil)immino}bisetanolo

LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h Cyprinus carpio
EC50 - Crostacei	48 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Pianta Acquatiche	> 100 mg/l/72h Raphidocelis subcapitata
NOEC Cronica Alghe / Pianta Acquatiche	100 mg/l Raphidocelis subcapitata

Metanolo

LC50 - Pesci	15400 mg/l/96h Lepomis Macrochirus
EC50 - Crostacei	> 10000 mg/l/48h Daphnia Magna



Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 16/22

NOEC Cronica Pesci	446,7 mg/l 21d, Pimephales promelas
NOEC Cronica Crostacei	208 mg/l 21d, Daphnia Magna
Anidride ftalica	
LC50 - Pesci	> 99 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	640 mg/l/48h Daphnia magna
NOEC Cronica Crostacei	42 mg/l Daphnia magna - 21 giorni
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	100 mg/l Desmodesmus subspicatus

12.2. Persistenza e degradabilitàStirene

In atmosfera esiste principalmente in fase di vapore; lo stirene in fase vapore degrada in atmosfera per reazione con radicali idrossilici prodotti fotochimicamente (emivita stimata di 7 ore) e per reazione con l'ozono. Non ci si aspetta che lo stirene persista in atmosfera a causa degli effetti rapidi e combinati dei processi di degradazione atmosferica iniziati da radicali idrossilici e da ozono; i prodotti di degradazione comprendono principalmente idrocarburi contenenti ossigeno quali fenolo, fenilacetaleide e fenossi radicali nonché altri composti quali idrocarburi aromatici come il radicale benzilico e altri idrocarburi insaturi (Sloane e Brudzynski 1979 su ATSDR 2010). Assorbe poca luce dalla radiazione solare a lunghezze d'onda sopra i 300 nm; studi sperimentali hanno evidenziato che la luce solare non causa degradazione fotolitica durante un periodo di esposizione di 6 ore (Kopczynski S.L. et al; 1972 su HSDB 2013). Lo stirene non presenta gruppi idrolizzabili. Subisce processi di mineralizzazione. Degrada abbastanza facilmente in acqua in condizioni aerobiche ed è stata stimata un'emivita di 2-4 settimane (Howard et al., 1991 su EU, 2002). Nel suolo, la biodegradazione avviene a opera di microrganismi aerobici che possono portare ad ampia o integrale distruzione dello stirene.

Anidride ftalica

In atmosfera esiste principalmente in fase vapore ma può anche sussistere come particolato (HSDB, 2019). In fase vapore degrada con meccanismo fotochimico radicalico, in un tempo stimato di emivita di 21 giorni (HSDB, 2019). Idrolizza rapidamente in acqua originando acido ftalico (HSDB, 2019). Fotodegrada per azione della luce solare a lunghezze d'onda > 290 nm (HSDB, 2019). Biodegrada rapidamente in condizioni aerobiche e anaerobiche (HSDB, 2019).

Stirene

Solubilità in acqua 320 mg/l

Rapidamente degradabile

2,2-((4-metilfenil)immino) bisetanolo

Rapidamente degradabile

Metanolo

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumuloAnidride ftalica

Sulla base del valore di BCF riportato = 5 non ci si aspetta che la sostanza bioconcentri significativamente negli organismi acquatici (HSDB, 2019).

Stirene

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,96

BCF 74

Metanolo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,77 20°C

12.4. Mobilità nel suolo

**Anidride ftalica**

Il valore stimato e riportato di Koc = 10 indica per l'anidride ftalica un'elevata mobilità nel suolo (HSDB, 2019). Il valore della costante di Henry indica che la volatilizzazione dall'acqua e dal suolo umido non è significativa nelle normali condizioni ambientali (HSDB, 2019).

Stirene

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,55

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1133

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID:	ADESIVI IN SOLUZIONE	STIRENE MONOMERO STABILIZZATO IN SOLUZIONE
IMDG:	ADHESIVES SOLUTION	STYRENE MONOMER, STABILIZED SOLUTION
IATA:	ADHESIVES SOLUTION	STYRENE MONOMER, STABILIZED SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:	Classe: 3	Etichetta: 3
IMDG:	Classe: 3	Etichetta: 3
IATA:	Classe: 3	Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**



ITW Construction Products Italy S.r.l.

Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione

Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 18/22

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto	75	Stirene
Punto	75	Cicloesano
Punto	75	Anidride ftalica

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi: Non applicabile

Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012): Non applicabile

Regolamento detergenti (Reg. (CE) 648/2004): Non applicabile

**ITW Construction Products Italy S.r.l.**Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione**Polipasta 707+/706**Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 19/22

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Paraffine clorate, C14-C17

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe III	14,90 %
TAB. D	Classe V	00,01 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.



H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Nota D:

Alcune sostanze che tendono spontaneamente alla polimerizzazione o alla decomposizione sono generalmente immesse sul mercato in forma stabilizzata ed è sotto tale forma che sono elencate nella parte 3. Tuttavia, tali sostanze sono talvolta immesse sul mercato sotto forma non stabilizzata. In questo caso il fornitore deve specificare sull'etichetta il nome della sostanza seguito dalla dicitura «non stabilizzata».

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).
- A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.



- A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.
- A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
- A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.
- A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.
- IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

METODI DI CALCOLO:

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP
Eye Irrit 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'All. I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.
Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità



ITW Construction Products Italy S.r.l.

Revisione n. 1
Data revisione 24/06/2022
Nuova emissione

Polipasta 707+/706

Stampata il 24/06/2022
Pagina n. 22/22

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Prima emissione del documento.